

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	IP INDUSTRIAL SpA
Denominazione dello stabilimento	IP INDUSTRIAL SpA
Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma - Pantano di Grano
Indirizzo	Via Di Malagrotta n°226
CAP	00166
Telefono	06-655981
Fax	06-65000977
Indirizzo PEC	ipindustrial@pec.gruppoapi.com

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via Di Malagrotta n°226
CAP	00166
Telefono	06-655981
Fax	06-65000977
Indirizzo PEC	ipindustrial@pec.gruppoapi.com
Gestore	DANIELE FIORUCCI
Portavoce	

Gabriele
Merlo
29.09.2026
14:10:31
GMT+02:00



SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ROMA	Via 4 Novembre 119a 00187 - Roma (RM)	protocollo.prefrm@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lazio		Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 - Roma (RM)	urp@pec.regione.lazio.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ROMA	Via Genova, 3A 00184 - Roma (RM)	com.roma@cert.vigilfuoco.it
CITTA' METROPOLITANE	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	VIA IV NOVEMBRE 119/A 00187 - Roma (RM)	protocollo@pec.cittametropolitanaroma.i t
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	COMITATO TECNICO REGIONALE	Via San Giovanni Eudes s.n.c 00163 - Roma (RM)	dir.lazio@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	ISO 45001:2018	RINA	OHS-579	2026-02-17
Ambiente	ISO 14001:2015	RINA Prima emissione 28/07/1999 Data revisione 30/06/2023 Data scadenza 27/07/2026	EMS-27/S	2023-06-30
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	Citta Metropolitana di Roma	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE R.U. 810	2020-03-17

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:01/07/2024
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:17/04/2025
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:10/02/2026

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LAZIO/Roma/Roma	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo - Terreno Agricolo prospiciente 2° Parco; Area verde prospiciente via di Malagrotta; Fattoria con area pascolo
- Altro - Agroforestale; Maneggio; Impianto sportivo; Stazione di Betonaggio - Attività non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- Industriale - Attività Industriale/produttiva non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	Fontignani	600	S
Centro Abitato	La Massimina	2.000	NE
Nucleo Abitato	Monte Stallonara	2.000	S
Nucleo Abitato	Case - Via della Pisana	1.000	SE
Case Sparse	Case - Via Petro caminata	2.000	SO
Case Sparse	Case Via Castel Malnome	300	SO
Case Sparse	Case Via Montecarnevale	100	SE
Case Sparse	Case Via Carminada	1.800	S
Case Sparse	Case Via A. Lecchi	1.700	SO
Case Sparse	Abitazioni via di Malagrotta	150	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Autogas nord Srl	350	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Energas S.p.A.	20	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Giovi S.r.l.	700	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	A.M.A.	400	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale Fontignani	700	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Stabilimento ENI	150	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Discarica	50	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito Comune SCARL	150	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cava	1.200	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ufficio Pubblico	Regione Lazio	2.000	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Oleodotti	Oleodotto 30"	0	S
Oleodotti	Oleodotto 16" nero (fuori servizio e inertizzato)	0	S
Oleodotti	Oleodotto 16" bianco	0	S
Oleodotti	Oleodotto 8" Seram	0	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Malagrotta	0	E
Strada Comunale	Via della Pisana	1.000	E
Strada Comunale	Via Montecarnevale	0	SO
Strada Statale	Via Aurelia	3.500	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Rete ferroviaria	900	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico - Aree protette dalla normativa	Macchia Grande di Ponte Galeria	1.000	O
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Tenuta di Malagrotta	3.000	N
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Castello della Tenuta dei Massimi	6.500	E
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	Siti archeologici di Ponte Galeria e della Pisana	5.000	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Galeria	10	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Incile	0	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	2	NS

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Deposito della Società IP Industrial S.p.A. si trova in località Pantano di Grano, nel Comune di Roma. Il deposito svolge esclusivamente l'attività di ricezione, stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi liquidi finiti. I prodotti petroliferi finiti che vengono movimentati nel deposito sono: Benzina, Jet Fuel, Jet Fuel SAF, Gasoli, HVO. I prodotti in entrata Benzina, Jet Fuel, Jet Fuel SAF, Gasolio, HVO sono ricevuti mediante navi cisterne che ormeggiano alle boe petrolifere poste al largo di Fiumicino che tramite sealine, pompe booster e oleodotti di collegamento tra il terminale marittimo di Fiumicino e il deposito di Pantano, vengono trasferiti al deposito. Oltre ai prodotti petroliferi sopra menzionati, nel deposito sono presenti altre sostanze quali il F.A.M.E. Fatty Acid Methyl Esters, un biodiesel prodotto da oli vegetali animali UCO residui e vari additivi. Dai serbatoi di stoccaggio i prodotti petroliferi vengono movimentati o per travasi interni Benzina, Jet Fuel, Jet Fuel SAF, Gasolio, o spediti verso altri depositi tramite oleodotti dedicati Benzina, Jet Fuel, Gasolio, o verso le boe petrolifere per ricarica di navi cisterne Benzina, Jet Fuel, Gasolio, o verso la pensilina del deposito dedicata al carico delle autocisterne Benzina, Jet Fuel, Jet Fuel SAF, Gasolio, Gasolio Agricolo, Gasolio da Riscaldamento, HVO e HVO denaturato.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETANOLO --ANIDRO--

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - STADIS (R) 450

PERICOLI FISICI - Sostanza infiammabile e pericolosa per l'ambiente

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - DCI-4A

PERICOLI FISICI - Liquidi infiammabili

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- PEROSSIDO DI IDROGENO -->60% IN SOLUZIONE ACQUOSA--

PERICOLI FISICI - Liquido comburente; può provocare un incendio o un'esplosione

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Coloroil Rosso NEW HO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza pericolosa per l'ambiente

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - STADIS (R) 450

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza infiammabile e pericolosa per l'ambiente

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti

PERICOLI PER L AMBIENTE - Rifiuti pericolosi per l'ambiente

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Coloroil Verde New MIX 33

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza pericolosa per l'ambiente

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DAB 401

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza infiammabile e pericolosa per l'ambiente

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza infiammabile e pericolosa per l'ambiente

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - sostanza infiammabile e pericolosa per l'ambiente

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - sostanza infiammabile e pericolosa per l'ambiente

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - JET FUEL

SOSTANZE PERICOLOSE - sostanza infiammabile e pericolosa per l'ambiente

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - HVO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido infiammabile

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di

categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ipotesi 2.2

Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento del serbatoio S03. (Rappresentativo anche per i serbatoi S02/S04/ S07/S08/S23/S25)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali o remotizzate

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ipotesi 2.3

Rilascio di Benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S41.(rappresentativo anche per i serbatoi S32/S33/ S40/S42)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Misure applicabili a tutti gli eventi incidentali

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione

Per la progettazione degli impianti di stabilimento la società IP Industrial si affida a società specializzate che hanno progettato e costruito secondo norme, regole, leggi nazionali ed internazionali riconosciute. Per lo sviluppo di nuove attività o modifiche ad impianti-installazioni che coinvolgano apparecchiature in pressione, la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio seguono i requisiti indicati dalla ISPEL Ex ANCC.

La progettazione delle apparecchiature di stoccaggio e di processo ha seguito appositi criteri di resistenza chimica e meccanica in accordo alle proprietà corrosive dei fluidi processati.

I serbatoi e le apparecchiature del deposito sono stati costruiti ed installati secondo le specifiche di ingegneria che prevedono definiti sovra spessori di corrosione, una qualità dei materiali secondo norme ASTM e definiti controlli sulle saldature.

Protezione dalla corrosione

La protezione delle apparecchiature dalla corrosione dovuta agli agenti atmosferici è assicurata dalle periodiche operazioni di verniciatura delle superfici esterne delle apparecchiature.

Sistemi organizzativi e gestionali: Aspetti generali

Il Sistema di Gestione è strutturato in accordo agli standard internazionali ISO 14001 ed OHSAS 18001, ed è idoneo ai requisiti della normativa relativa ai rischi di incidenti rilevanti. Il Sistema di Gestione della Sicurezza è strutturato in accordo ai seguenti elementi fondanti:

- Organizzazione e personale.
- Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti.
- Controllo operativo.
- Gestione delle modifiche.
- Pianificazione di emergenza.
- Controllo delle prestazioni.
- Controllo e revisione.

L'obiettivo del Sistema di Gestione della Sicurezza è quello di ottenere e mantenere piena sicurezza in tutte le fasi di gestione degli impianti e mettere in atto azioni per aumentarne costantemente il livello, realizzando, controllando e dimostrando, non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche le prestazioni in ambito della sicurezza, coerenti con le politiche e gli obiettivi fissati.

Piano di Emergenza

Il deposito dispone del Piano di Emergenza Interno che è stato diffuso opportunamente a tutto il personale. Il documento è in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 105/15. Il piano riporta le seguenti informazioni principali:

- definizione del livello di emergenza;
- organigramma di gestione dell'emergenza con indicazione dei ruoli e delle interconnessioni tra le diverse figure;
- composizione della squadra di emergenza e relativi dispositivi di protezione individuale;
- impianti antincendio e mezzi di intervento;
- schema generale di intervento per le diverse emergenze (incendio, dispersione di sostanze

pericolose, eventi naturali, emergenze sanitarie, esplosioni, eventi dolosi);
- mezzi di comunicazione interni e con l'esterno.

Il personale operante è preparato per affrontare situazioni di emergenza, formato sul piano di emergenza di reparto ed addestrato con periodiche esercitazioni pratiche.

Aspetti generali

Il Sistema di Gestione è strutturato in accordo agli standard internazionali ISO 14001 ed OHSAS 18001, ed è idoneo ai requisiti della normativa relativa ai rischi di incidenti rilevanti. Il Sistema di Gestione della Sicurezza è strutturato in accordo ai seguenti elementi fondanti:

- **Organizzazione e personale.**
- **Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti.**
- **Controllo operativo.**
- **Gestione delle modifiche.**
- **Pianificazione di emergenza.**
- **Controllo delle prestazioni.**
- **Controllo e revisione.**

L'obiettivo del Sistema di Gestione della Sicurezza è quello di ottenere e mantenere piena sicurezza in tutte le fasi di gestione degli impianti e mettere in atto azioni per aumentarne costantemente il livello, realizzando, controllando e dimostrando, non solo la conformità alle leggi vigenti, ma anche le prestazioni in ambito della sicurezza, coerenti con le politiche e gli obiettivi fissati.

Piano di Emergenza

Il deposito dispone del Piano di Emergenza Interno che è stato diffuso opportunamente a tutto il personale. Il documento è in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 105/15. Il piano riporta le seguenti informazioni principali:

- **definizione del livello di emergenza;**
- **organigramma di gestione dell'emergenza con indicazione dei ruoli e delle interconnessioni tra le diverse figure;**
- **composizione della squadra di emergenza e relativi dispositivi di protezione individuale;**
- **impianti antincendio e mezzi di intervento;**
- **schema generale di intervento per le diverse emergenze (incendio, dispersione di sostanze pericolose, eventi naturali, emergenze sanitarie, esplosioni, eventi dolosi);**
- **mezzi di comunicazione interni e con l'esterno.**

Il personale operante è preparato per affrontare situazioni di emergenza, formato sul piano di emergenza di reparto ed addestrato con periodiche esercitazioni pratiche.

Procedure di controllo delle linee ed apparecchiature critiche

Il deposito dispone di un apposito programma di ispezione periodica delle linee e delle apparecchiature secondo una frequenza stabilita in funzione della natura dei rischi connessi alla corrosione.

Gestione dei sistemi di blocco di messa in sicurezza

Il deposito è dotato di blocchi di sicurezza, i quali sono attivati automaticamente o mediante appositi pulsanti azionati dall'operatore. Questi attivano la chiusura di valvole, l'arresto di pompe, mettendo in sicurezza secondo una logica definita e prestabilita in fase di progetto. Il deposito dispone di un programma di ispezione periodica dei sistemi di sicurezza che prevede scadenze in accordo al Sistema di Gestione della Sicurezza.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistemi di rilevamento adottati

Il deposito dispone di una rete di rilevazione e monitoraggio di gas pericolosi a copertura di tutte le aree di stoccaggio, in grado di fornire tempestiva segnalazione di allarme.

In deposito sono presenti i seguenti rilevatori:

- gas tossici,**
- gas e vapori infiammabili,**
- incendio.**

Rete idrica antincendio e impianti fissi

La rete idrica antincendio è costituita da tubazioni di diametro 6"÷12" ed alimenta le utenze del Deposito. Esistono anche una serie di impianti fissi e semi-fissi collegati alla rete antincendio e che sono costituiti da anelli di raffreddamento per i serbatoi atmosferici, sistemi di spegnimento a schiuma per corone dei serbatoi a tetto galleggiante a protezione delle guarnizioni, sistemi di nebulizzazione per i ponti di carico principale, altri sistemi di spegnimento a schiuma a servizio dell'impianto di trattamento acque e in sala pompe principale.

È stato implementato un sistema di spegnimento a schiuma al secondo parco di stoccaggio per i serbatoi S11 ed S12 e i serbatoi di Jet posti in zona sud dello stabilimento. Altro sistema a schiuma è stato realizzato per la protezione dei serbatoi principali di benzina posti nel settore nord dello stabilimento.

La rete antincendio viene mantenuta costantemente in pressione mediante delle pompe, che possono funzionare singolarmente oppure in parallelo a seconda del fabbisogno di acqua richiesto per fronteggiare le emergenze.

La rete antincendio può essere integrata dalle pompe al servizio del sistema a schiuma del secondo parco serbatoi che aspirano dal bacino acqua antincendio dedicato.

Fonti di approvvigionamento idrico

La riserva idrica antincendio è costituita da:

- una vasca a cielo aperto di capacità pari a circa 10.000 m³, mantenuta costantemente piena mediante acqua prelevata normalmente dal fiume Tevere e dal torrente Incile tramite pompe, le quali inviano l'acqua ad un sedimentatore "Filtra". Successivamente l'acqua viene alimentata alla vasca con una portata massima pari a 200 m³/h.**
- vasca di riserva acqua antincendio da 10.000 m³ al servizio del sistema a schiuma del secondo parco serbatoi e per i serbatoi di Jet.**

Sistema di drenaggio durante l'emergenza

In caso di incendio nel deposito l'acqua impiegata per le operazioni antincendio resta contenuta nei bacini di contenimento dei serbatoi ed eventuali vasche di raccolta. Successivamente si provvede all'invio dell'acqua contaminata all'Impianto di trattamento per le operazioni di trattamento e/o recupero.

Organizzazione interna di emergenza

La Squadra di Pronto Intervento antincendio del deposito viene mantenuta a copertura H24, sotto il coordinamento del capo turno movimentazione e comprende due operatori con attestato di addetto antincendio rilasciato dai vigili del fuoco del CPVVF, con formazione ed addestramento per rischio alto.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.1

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S12, contenente Jet Fuel (rappresentativo anche del serbatoio S11)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro
F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica
C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole manuali

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.2

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S03, contenente Jet Fuel. (Rappresentativo anche dei serbatoi S02/S04/ S07/S08/S23/S25)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro
F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica
C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.3

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S35 contenente benzina (Rappresentativo anche dei serbatoi S38/S52/ S53)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro
F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica
C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da

sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.4

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S36 contenente benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.5

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S23. Rappresentativo anche del serbatoio S25)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole manuali.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.6

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S41 contenente benzina. (Rappresentativo anche dei serbatoi S32/S33/ S40/S42)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole manuali.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.7

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S31 contenente bioetanolo. (Rappresentativo anche dei serbatoi S34/S44/ S45)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole manuali.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.8

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S70.(Rappresentativo anche del serbatoio S71)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole manuali.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 1.9

Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S01

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole manuali.

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.1

Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento del serbatoio S12.

(Rappresentativo anche per il serbatoio S11)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole manuali

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.10

Rilascio di bioetanolo nel bacino di contenimento del serbatoio S31.

(Rappresentativo anche del serbatoio S34/S44/ S45)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura da remoto delle relative valvole; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.11

Rilascio di Benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S01

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali o remotizzate

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.4

Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento dei serbatoi S70/S71

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.5

Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento del serbatoio S23

(Rappresentativo anche per il serbatoio S25)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.6

Rilascio di benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S47

(Rappresentativo anche dei serbatoi S46/S48/ S50)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica
C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.7

Rilascio di benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S38. (Rappresentativo anche dei serbatoi S35/S52/ S53)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura da remoto delle relative valvole; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole

20. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 2.8

Rilascio di benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S36

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili nel bacino di contenimento con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI; apertura da remoto delle relative valvole; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura da remoto delle relative valvole

21. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.1

Rilascio di Benzina durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Operazioni di carico presidiate da parte dell'operatore e autista

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Spegnimento da quadro locale della pompa di caricamento e chiusura delle valvole manuali.

Azionamento dell'impianto acqua nebulizzata e dei versatori di schiuma

22. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.2

Rilascio di Jet Fuel durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Operazioni di carico presidiate da parte dell'operatore e autista

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Spegnimento da quadro locale della pompa di caricamento e chiusura delle valvole manuali.

Azionamento dell'impianto acqua nebulizzata e dei versatori di schiuma

23. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.3

Rilascio di Gasolio durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Operazioni di carico presidiate da parte dell'operatore e autista

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Spegnimento da quadro locale della pompa di caricamento e chiusura delle valvole manuali.

Azionamento dell'impianto acqua nebulizzata e dei versatori di schiuma

24. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 3.5

Rilascio di Bioetanolo durante il carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS.

Operazioni di carico presidiate da parte dell'operatore e autista

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Spegnimento da quadro locale della pompa di caricamento e chiusura delle valvole manuali.

Azionamento dell'impianto acqua nebulizzata e dei versatori di schiuma

25. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 4.1

Sovrariempimento del serbatoio S12 di Jet Fuel da 110.000 m3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

Sistemi di drenaggio del tetto.

Doppio sistema di rilevazione del livello del serbatoio (saab radar) con visualizzazione su DCS e localmente

Allarmi di alto ed altissimo livello tra loro separati con segnalazione d'intervento su DCS

Sistema di blocco del riempimento, tramite chiusura di valvola attuata posta presso ingresso oleodotto in stabilimento ed arresto pompe booster FCO, legate alla attivazione dell'altissimo livello

Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

Sistemi organizzativi e gestionali: Sistematiche ispezioni delle linee collegate al serbatoio e delle strutture facenti parte del serbatoio stesso.

Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata.

Verifiche dell'efficienza dei sistemi di blocco della carica

Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Verifica efficienza dei sistemi di rilevazione di alto e altissimo livello del serbatoio

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'operatore ferma la pompa di booster ed avvisa, tramite ponte radio l'operatore della nave che, a sua volta, arresta la pompa.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP SUD e rete antincendio); apertura delle relative valvole manuali dedicate ai monitori fissi; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento anche per il serbatoio adiacente, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate.

Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione e invio di schiuma tramite monitori.

Compartimentazione del bacino in quattro settori dotati ciascuno di rilevatore presenza di idrocarburo e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente

26. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 4.2

Sovrariempimento del serbatoio S03 di Jet Fuel da 42.000 m3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

Sistemi di drenaggio del tetto.

Doppio sistema di rilevazione del livello del serbatoio (saab radar) con visualizzazione su DCS e localmente

Allarmi di alto ed altissimo livello tra loro separati con segnalazione d'intervento su DCS

Sistema di blocco del riempimento, tramite chiusura di valvola attuata posta presso ingresso oleodotto in stabilimento ed arresto pompe booster FCO, legate alla attivazione dell'altissimo livello

Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

Sistemi organizzativi e gestionali: Sistematiche ispezioni delle linee collegate al serbatoio e delle strutture facenti parte del serbatoio stesso.

Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata.

Verifiche dell'efficienza dei sistemi di blocco della carica

Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche
Verifica efficienza dei sistemi di rilevazione di alto e altissimo livello del serbatoio

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'operatore ferma la pompa di booster ed avvisa, tramite ponte radio l'operatore della nave che, a sua volta, arresta la pompa.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP SUD e rete antincendio); apertura delle relative valvole manuali dedicate ai monitori fissi; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento anche per il serbatoio adiacente, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate.

Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione e invio di schiuma tramite monitori.

Compartimentazione del bacino in quattro settori dotati ciascuno di rilevatore presenza di idrocarburo e di sistema di collettamento all'impianto fognario segregabile localmente

27. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 4.3

Sovrariempimento del serbatoio S35 di Benzina da 27.000 m3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di doppia tenuta circolare sul tetto galleggiante.

Sistemi di drenaggio del tetto.

Doppio sistema di rilevazione del livello del serbatoio (saab radar) con visualizzazione su DCS e localmente

Allarmi di alto ed altissimo livello tra loro separati con segnalazione d'intervento su DCS

Sistema di blocco del riempimento, tramite chiusura di valvola attuata posta presso ingresso oleodotto in stabilimento ed arresto pompe booster FCO, legate alla attivazione dell'altissimo livello

Serbatoio autoprotetto dalle scariche atmosferiche tramite impianto rete di terra

Sistemi organizzativi e gestionali: Sistematiche ispezioni delle linee collegate al serbatoio e delle strutture facenti parte del serbatoio stesso.

Monitoraggio in continuo del processo tramite DCS da sala controllo operativa costantemente presidiata.

Verifiche dell'efficienza dei sistemi di blocco della carica

Verifiche sistematiche di efficienza della protezione delle scariche atmosferiche

Verifica efficienza dei sistemi di rilevazione di alto e altissimo livello del serbatoio

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'operatore ferma la pompa di booster ed avvisa, tramite ponte radio l'operatore della nave che, a sua volta, arresta la pompa.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante avviamento delle motopompe AI (FUP NORD e rete antincendio); apertura delle relative valvole manuali dedicate ai monitori fissi; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento anche per il serbatoio adiacente, mediante apertura da remoto delle relative valvole attuate.

Eventuale utilizzo di automezzo antincendio dotato di sistema per la produzione e invio di schiuma tramite monitori.

Compartimentazione del bacino in quattro settori dotati ciascuno di rilevatore presenza di

28. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 5.1

Rilascio dalla tenuta pompa P0921 di benzina da sala pompe 09.2 del Polo logistico.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali.

29. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 5.2

Rilascio dalla tenuta pompa P0803 di Jet Fuel da sala pompe 09.2 del Polo logistico.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrassessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di sensori di gas infiammabili con allarme riportato in sala controllo.

Intervento della squadra di emergenza e azionamento dell'impianto di spegnimento a schiuma, mediante apertura delle relative valvole manuali; possibilità di azionamento del sistema di raffreddamento dei serbatoi vicini, mediante apertura delle relative valvole manuali.

30. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 6.1

Rilascio di benzina da linea interna al deposito

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di primo intervento con automezzo antincendio dedicato alla produzione di schiuma per copertura della pozza; intercetto della linea a monte e a valle della perdita

31. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 6.2

Rilascio di Jet Fuel da linea interna al deposito

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di primo intervento con automezzo antincendio dedicato alla produzione di schiuma per copertura della pozza; intercetto della linea a monte e a valle della perdita

32. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 6.3

Rilascio di Gasolio da linea interna al deposito

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Progettazione delle linee e delle apparecchiature con appropriati criteri di selezione dei sovrasspessori di corrosione, delle verniciature e rivestimenti protettivi e protezione contro urti accidentali da mezzi mobili.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo dello stato dell'apparecchiatura da sala controllo tramite DCS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra di primo intervento con automezzo antincendio dedicato alla produzione di schiuma per copertura della pozza; intercetto della linea a monte e a valle della perdita

33. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 7.1

Affondamento del tetto galleggiante a doppio pontone del serbatoio S12

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Procedura specifica per il drenaggio del tetto a seguito di forti precipitazioni.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo della strumentazione asservita al livello del serbatoio da sala controllo tramite DCS.

Verifica tramite check list quindicinali dei tetti galleggianti dei serbatoi.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistemi di irrorazione schiuma della corona circolare

34. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 7.2

Affondamento del tetto galleggiante a singolo pontone del serbatoio S03

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Procedura specifica per il drenaggio del tetto a seguito di forti precipitazioni.

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio in continuo della strumentazione asservita al livello del serbatoio da sala controllo tramite DCS.

Verifica tramite check list quindicinali dei tetti galleggianti dei serbatoi.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistemi di irrorazione schiuma della corona circolare

35. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 8.1

Vent Fire associato ai serbatoi a Tetto fisso contenente Gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impianto di protezione per le scariche atmosferiche

Presenza di vaschetta anti-scoppio sulla sommità del tetto.

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura di verifica degli sfiati.

Monitoraggio in continuo della Temperatura interna al serbatoio

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Anello di raffreddamento del tetto

36. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 8.2

Vent Fire associato ai serbatoi a Tetto fisso contenente Jet Fuel

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impianto di protezione per le scariche atmosferiche

Presenza di vaschetta anti-scoppio sulla sommità del tetto.

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura di verifica degli sfiati.

Monitoraggio in continuo della Temperatura interna al serbatoio

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Anello di raffreddamento del tetto

37. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scenario 8.3

Vent Fire associato ai serbatoi a Tetto fisso contenente HVO

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Impianto di protezione per le scariche atmosferiche

Presenza di vaschetta anti-scoppio sulla sommità del tetto.

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura di verifica degli sfiati.

Monitoraggio in continuo della Temperatura interna al serbatoio

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Anello di raffreddamento del tetto

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile ustione su parti del corpo non protette

Effetti potenziali ambiente:

Effetti temporanei per dispersione di prodotti di combustione (principalmente acqua ed anidride carbonica). Possibile limitata e temporanea dispersione di fuliggine derivante dalla combustione.

Comportamenti da seguire:

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- restare, o recarsi, in ambienti chiusi (casa, ufficio); chiudere porte e finestre, spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
- utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.

Tipologia di allerta alla popolazione:

SEGNALE DI ALLARME

Sirena con un suono alternato per una durata di 2 minuti emettendo 13 segnale della durata di circa 8 secondi ciascuno con intervalli di 2 secondi tra un segnale e l'altro

CESSATO ALLARME

Sirena con suono continuo non modulato per una durata di circa 20 secondi.

ROMA CAPITALE, in accordo con la Prefettura, svolge attività di informazione alla popolazione tramite i propri canali istituzionali.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Posto di Comando avanzato:

Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi dei vigili del fuoco:
Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi enti 118 e componenti sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale:
Area ristoro via di Ponte Galeria dopo area triage; tale area dovrà essere tempestivamente sgombrata al momento dell'allarme (a cura della Polizia Locale)

Area Triage Sanitario:
Area ristoro via di Ponte Galeria 287

Area Atterraggio Elicottero:
Parcheggio ENI nello slargo tra via Ponte Galeria 253 e via di Ponte Galeria 287 con l'ingresso dal cancello civico n.253

Per i residenti da nord dello Stabilimento IP Industrial, Roma Capitale, ove necessario, metterà a disposizione il Centro Anziani di Malagrotta per assicurare ricovero temporaneo alle persone coinvolte in transito.

Roma Capitale ove necessario, per i residenti a sud dello Stabilimento IP Industrial, metterà a disposizione la Palestra dell'Istituto Comprensivo Statale Nando Martellini in via Vanni civ. 5.

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione nell'ambiente di sostanza in fase liquida

Effetti potenziali Salute umana:

Possibile irritazione delle vie respiratorie

Effetti potenziali ambiente:

Possibili effetti sugli organismi acquatici nel caso di raggiungimento di copro idrico

Comportamenti da seguire:

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- restare, o recarsi, in ambienti chiusi (casa, ufficio); chiudere porte e finestre, spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;

- utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.

Tipologia di allerta alla popolazione:

SEGNALE DI ALLARME

Sirena con un suono alternato per una durata di 2 minuti emettendo 13 segnale della durata di circa 8 secondi ciascuno con intervalli di 2 secondi tra un segnale e l'altro

CESSATO ALLARME

Sirena con suono continuo non modulato per una durata di circa 20 secondi.

ROMA CAPITALE, in accordo con la Prefettura, svolge attività di informazione alla popolazione tramite i propri canali istituzionali.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Posto di Comando avanzato:

Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi dei vigili del fuoco:

Area ENI via di Ponte Galeria 276

Punto di raccolta mezzi enti 118 e componenti sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Locale:

Area ristoro via di Ponte Galeria dopo area triage; tale area dovrà essere tempestivamente sgombrata al momento dell'allarme (a cura della Polizia Locale)

Area Triage Sanitario:

Area ristoro via di Ponte Galeria 287

Area Atterraggio Elicottero:

Parcheggio ENI nello slargo tra via Ponte Galeria 253 e via di Ponte Galeria 287 con l'ingresso dal cancello civico n.253

Per i residenti da nord dello Stabilimento IP Industrial, Roma Capitale, ove necessario, metterà a disposizione il Centro Anziani di Malagrotta per assicurare ricovero temporaneo alle persone coinvolte in transito.

Roma Capitale ove necessario, per i residenti a sud dello Stabilimento IP Industrial, metterà a disposizione la Palestra dell'Istituto Comprensivo Statale Nando Martellini in via Vanni civ. 5.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S12, contenente Jet Fuel (rappresentativo anche del serbatoio S11) in seguito ad impatto di un fulmine sul serbatoio

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.84780000000000 LONG 12.32550000000000

Zone di danno I: 57,00 (m)

Zone di danno II: 105,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S03, contenente Jet Fuel (rappresentativo anche dei serbatoi S02/S04/ S07/S08/S23/S25) in seguito ad impatto di un fulmine sul serbatoio

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.85190000000000 LONG 12.32470000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 72,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Incendio in corrispondenza del tetto galleggiante del serbatoio S35 (rappresentativo anche dei serbatoi S38/S52/ S53) contenente benzina derivante dalla scarica di un fulmine sul serbatoio

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.86390000000000 LONG 12.32050000000000

Zone di danno I: 46,00 (m)

Zone di danno II: 69,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento del serbatoio S12 (rappresentativo anche per il serbatoio S11) in conseguenza di cause generiche (usura, corrosione, difetto materiale, tensioni anomale, etc.)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.84760000000000 LONG 12.32470000000000

Zone di danno I: 16,00 (m)

Zone di danno II: 39,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di Jet Fuel nel bacino di contenimento del serbatoio S03 (rappresentativo anche per i serbatoi S02/S04/ S07/S08/S23/S25) in conseguenza di cause generiche (usura, corrosione, difetto materiale, tensioni anomale, etc.)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.85190000000000 LONG 12.32470000000000

Zone di danno I: 37,00 (m)

Zone di danno II: 77,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di Benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S41 (rappresentativo anche per i serbatoi S32/S33/ S40/S42) in conseguenza di cause generiche (usura, corrosione, difetto materiale, tensioni anomale, etc.)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.86210000000000 LONG 12.32050000000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 43,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di benzina nel bacino di contenimento del serbatoio S38 (rappresentativo anche dei serbatoi S35/S52/ S53) in conseguenza di cause generiche (usura, corrosione, difetto materiale, tensioni anomale, etc.).

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.86270000000000 LONG 12.31970000000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 43,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

8. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di bioetanolo nel bacino di contenimento del serbatoio S31 (rappresentativo anche del serbatoio S34/S44/ S45) in conseguenza di cause generiche (usura, corrosione, difetto materiale, tensioni anomale, etc.).

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.86150800000000 LONG 12.32145500000000

Zone di danno I: 12,00 (m)

Zone di danno II: 21,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 02/05/2019

Link al sito di pubblicazione: <https://prefettura.interno.gov.it/sites/default/files/57/2025-01/raffineria-informativa.pdf>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI